

Editoriale

Alessandro Repossi

Il nostro grazie di cuore a medici e infermieri

Viviamo giornate difficili. Tempi che mai ci saremmo immaginati di affrontare. Il nostro impegno è quello di combattere tutti insieme la diffusione del Coronavirus, rispettando rigorosamente l'invito a restare a casa. In queste settimane di sofferenze, il nostro grazie di cuore va a tutti i medici, gli infermieri e agli operatori sanitari che sono impegnati sino allo stremo delle loro forze nell'assistenza ai malati. E' una situazione che si riscontra anche a Pavia. Pensiamo alle giornate e alle notti di superlavoro che stanno sobbarcandosi i professionisti che lavorano all'interno del San Matteo (la

struttura che più delle altre è in prima linea per fronteggiare l'emergenza). Ma anche gli altri ospedali della provincia registrano un impegno che commuove da parte di tutti gli operatori. E questo avviene anche nelle case di riposo, al fianco di anziani che necessitano di un'assistenza ancora più profonda. E non dimentichiamo il ruolo fondamentale dei medici di famiglia, che spesso sono lasciati soli a prendere decisioni delicate (molti malati vengono curati a casa). Viviamo, per nostra fortuna, in una città e in una regione che sanno garantirci la miglior assistenza sanitaria a li-

vello nazionale. Ma in questa situazione di emergenza così acuta, anche i nostri medici e infermieri devono a volte lavorare in condizioni di precarietà: basta pensare, ad esempio, alla scarsità di mascherine disponibili, sino ad arrivare al grave problema della carenza di ventilatori. E' per tutte queste ragioni che rinnoviamo il nostro infinito grazie a chi si sta prendendo cura di noi.



Peso:10%